

Pooh, Padre A Vent'anni

Steso a terra in un prato d'erba bruciata
armato e mimetizzato tu ascolti il vento
nella guerra straniera di qualcun'altro
tu tieni lontani i buoni dai cattivi.
Senti me sono il tuo bambino
son troppo piccolo e ti telefono col pensiero
dopo dormir e ti sogner.
Sono nato che tu eri partito da poco
e forse ti ho visto in qualche telegiornale.
Non so ancora parlare e rotolo ancora
torna, cos mi insegni tu a camminare,
poi mi devi spiegare come si tiene stretto un gelato
mentre si sta sciogliendo,
so quanti anni hai, venti pi di me.
Che cosa il mare, devi spiegarmelo tu,
devi tornare, fai come i gatti stai gi.
Fra gli aeroplani, il pi veloce qual',
le ragazze come funzionano
mamma sorride e dice: lui lo sa.
Ma come fanno i bambini a ridere ancora
dove la guerra rompe le case e il sole,
forse un giorno potresti spiegarmelo bene,
non come la tv ma, con le tue parole.
E perch tutti parlan di pace, e pi ne parlano
pi la pace non arriva mai;
questo e anche di pi, devi dirmi tu.
E quando sera, pensa ai sapori di qua,
con l'avventura da esagerare nei bar.
Gi nel giardino c' la tua moto da cross,
tante foto che non ci bastano,
fa il tuo lavoro bene, ma stai gi.
E perch tutti parlan di pace, e pi ne parlano
pi la pace non arriva mai;
questo e anche di pi, devi dirmi tu.